

Il progetto europeo Eucaland in corso di svolgimento: lo stato di avanzamento

Paola Marzorati*

The Eucaland Project: work in progress

abstract

Il progetto EUCALAND *“la cultura europea espressa nei paesaggi agrari”* fa parte del programma europeo Cultura 2007, ha durata biennale (fine 2007 - fine 2009) e coinvolge quarantadue partners da ventisette stati europei. La finalità della ricerca è quella di rendere i paesaggi agrari dell'Europa, sia nei loro caratteri tangibili che intangibili, leggibili ed accessibili ad un vasto pubblico, in grado di comprenderli ed usarli; definire strumenti utili a enti ed organismi internazionali, nazionali, regionali e locali per uno sviluppo sostenibile ed appropriato dei paesaggi agrari, in quanto patrimonio culturale e risorsa economica e sociale dell'Europa.

parole chiave

paesaggio culturale, paesaggio agrario europeo

abstract

The EUCALAND Project, European Culture expressed in Agricultural Landscape, is part of the EU Culture Programme 2007. It runs with 42 partners from October 2007 to the end of 2009. The vision of the project is to consider the European Agricultural Landscape as part of our cultural heritage, including the values and meaning they have for the people of Europe today. The final goal is to reach general recommendations on alternative ways to deal with our future agricultural landscapes, more culturally and sustainable oriented, addressed not only to scientists and planners, but also to policy makers and especially to the people of Europe.

key-words

cultural landscape, european agricultural landscape

* *Dottore di ricerca in Progettazione Paesaggistica, Università degli studi di Firenze.*



II Programma Europeo Cultura 2007

La Commissione europea, guidata dall'ambizione di creare uno spazio culturale comune rispettoso delle diversità nazionali e regionali, propone un programma volto a sviluppare la cooperazione transnazionale degli organismi europei attivi nel settore culturale, degli studi e lavori d'analisi nonché dell'informazione e della comunicazione.

Il Parlamento Europeo ed il Consiglio d'Europa sostengono che:

“È essenziale favorire la cooperazione e gli scambi culturali al fine di rispettare e promuovere la diversità delle culture in Europa e far conoscere meglio ai cittadini europei le culture dell'Europa diverse dalla loro. La promozione della cooperazione e della diversità culturali contribuisce in tal modo a fare della cittadinanza europea una realtà tangibile incoraggiando una partecipazione diretta dei cittadini europei al processo d'integrazione.

La cultura dovrebbe contribuire a migliorare la visibilità esterna dell'Unione europea mediante la valorizzazione della sua diversità culturale e dei tratti comuni delle sue culture.

La piena adesione e la piena partecipazione dei cittadini all'integrazione europea presuppongono che si mettano maggiormente in evidenza i loro valori e le loro radici culturali comuni come elemento chiave della loro identità e della loro appartenenza ad una società fondata sulla libertà, sull'equità, sulla democrazia, sulla tolleranza e sulla solidarietà”.

Sulla base di questi presupposti il Consiglio d'Europa ha elaborato uno strumento unico di finanziamento e di programmazione per la cooperazione culturale, intitolato “Cultura 2007” e

valido per il periodo compreso tra il primo gennaio 2007 e il 31 dicembre 2013.

Il suddetto programma è uno strumento a durata pluriennale unico per le azioni comunitarie nel settore della conoscenza e diffusione del sapere e delle tradizioni europee.

L'obiettivo generale del programma è quello di contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale comune agli Europei sviluppando la cooperazione tra i creatori, gli operatori e le istituzioni culturali dei paesi partecipanti al programma, al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea.

Gli obiettivi specifici del programma sono:

- a) promuovere la mobilità transnazionale delle persone che lavorano nel settore culturale;
- b) incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali;
- c) favorire il dialogo interculturale.

Gli obiettivi del programma sono perseguiti attuando le seguenti azioni:

- a) Sostegno ad azioni culturali, quali i poli di cooperazione, le azioni di cooperazione e le azioni speciali.
- b) Sostegno ad organismi attivi a livello europeo nel settore culturale, sostegno ad iniziative volte a preservare i principali siti ed archivi connessi con le deportazioni, in memoria delle quali sono stati eretti monumenti negli ex campi di concentramento ed in altri luoghi di martirio e di sterminio su larga scala di civili, e sostegno ad iniziative volte a conservare la memoria delle vittime in tali siti.
- c) Sostegno a lavori d'analisi e alla raccolta e diffusione dell'informazione nel settore della cooperazione culturale.

Il programma permette inoltre la cooperazione con organizzazioni internazionali competenti nel settore della cultura, come l'Unesco o il Consiglio d'Europa.

II Progetto Europeo Eucaland (2007-2009)

La Comunità Europea ha approvato in data 12 dicembre 2007 il progetto EUCALAND, *European Culture expressed in Agricultural Landscape traducibile come “la cultura europea espressa nei paesaggi agrari”*. Le attività hanno avuto inizio il primo ottobre del 2007 e si concluderanno il 30 settembre 2009.

La ricerca è stata co-finanziata dalla comunità europea; una parte dei fondi è stata invece ricevuta dalla University of Cambridge, in quanto ente coordinatore del progetto, dai Paesi co-organizzatori Austria, Italia, Spagna e Croazia e da altri *partners* tra i quali si sottolinea la presenza del CCLP –Cambridge Centre for landscape and People che si è occupato della presentazione della domanda all'Unione Europea.

All'attività di Eucaland partecipano quarantadue soggetti provenienti da ventisette Paesi che comprendono Stati da tutta l'Europa, tra i quali: Portogallo, Spagna, Francia, Svizzera, Italia, Germania, Belgio, Olanda, Gran Bretagna, Grecia, Malta, Austria, Bulgaria, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Croazia, Lituania, Estonia, Lettonia, Moldavia, Islanda, Norvegia, Svezia, Finlandia e Danimarca.

La *vision* del progetto è considerare i paesaggi agrari come parte del patrimonio culturale europeo, prendendo in considerazione i valori intrinseci ed il significato che hanno per la popolazione di oggi.

Il progetto Eucaland si prefigge di identificare, classificare, valutare e proteggere i paesaggi agrari in accordo con la *World Heritage Convention* ed in applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio.

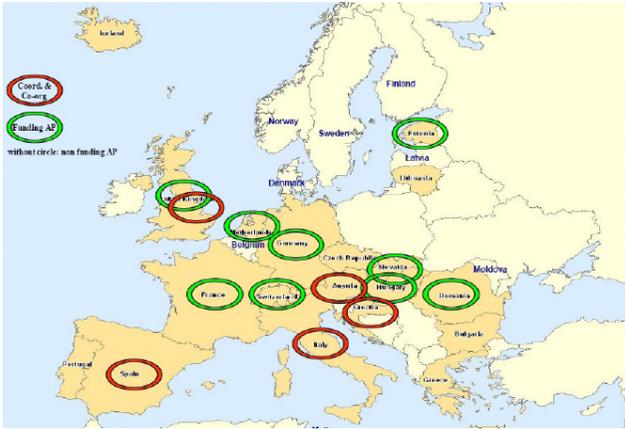


Figura 1. Distribuzione dei co-organizzatori e dei co-finanziatori del progetto europeo Eucaland.



Figura 2. Struttura della partnership del progetto europeo Eucaland.

La finalità dello studio è quella di rendere i paesaggi agrari dell'Europa, sia nei loro caratteri tangibili che intangibili, leggibili ed accessibili ad un

vasto pubblico, in grado di comprenderli ed usarli; definire strumenti utili a enti e organismi internazionali, nazionali, regionali e locali per uno sviluppo sostenibile ed appropriato dei paesaggi agrari, in quanto patrimonio culturale e risorsa economica e sociale.

Ogni nazione, ogni regione, ogni ambito territoriale ha matrici storiche che risalgono a diversi periodi e che hanno in diversa misura influenzato l'assetto attuale.

Lo studio della storia dei luoghi permette di comprendere quali sono state le dinamiche del paesaggio, la sua organizzazione e i modi in cui le persone, pur provenendo da ambienti sociali e culturali diversi hanno vissuto e lavorato insieme alla sua costruzione: tale consapevolezza è importante per comprendere il paesaggio rurale attuale e governare le trasformazioni, per evitare che esso venga percepito dalle generazioni future solo come luogo di produzione o di svago.

E' dunque importante proteggere i paesaggi agrari come parte del patrimonio culturale europeo, comprendere i caratteri propri di ognuno di essi e rendere le persone consapevoli del luogo in cui vivono: tale azione potrà contribuire a rafforzare sia il legame di ogni popolazione con il proprio territorio e dunque il proprio paesaggio, sia la comune percezione dell'appartenenza ad una ricca ed articolata identità europea.

Le principali fasi del progetto

Il progetto Eucaland è articolato in tre fasi principali. La prima consiste nella definizione di un *approccio di metodo* per la descrizione, la storia, la classificazione, la pianificazione e le politiche degli aspetti culturali dei paesaggi agrari europei.

La seconda fase riguarda l'individuazione e la definizione degli *strumenti* per la descrizione, la storia, la classificazione, la pianificazione e le politiche degli aspetti culturali dei paesaggi agrari europei ed infine la terza fase è quella della divulgazione dei risultati dello studio ai diversi soggetti interessati (UNESCO, CoE – Consiglio d'Europa, IUCN, WWF, FAO, istituti di ricerca, organismi politici ed amministrativi, popolazioni).

Alle tre fasi principali corrisponde una struttura suddivisa in sette parti, denominate *workpackages* (WP):

- Definizioni e caratteri culturali e valori (WP1);
- Evoluzione storica del paesaggio agrario in Europa (WP2);
- Classificazione e catalogazione dei paesaggi rurali (WP3);
- Valutazione paesaggistica e metodologie per le politiche di valutazione dei paesaggi agrari (WP4);
- Pianificazione paesaggistica (WP5);
- Glossario e divulgazione dei risultati (WP6);
- Coordinamento e gestione del progetto (WP7).

Per quanto riguarda il gruppo italiano, il Politecnico di Milano, attraverso il laboratorio PaRID – Ricerche e Documentazione Internazionale per il Paesaggio – partecipa come co-organizzatore e come responsabile del WP4, dà contributi inoltre anche alle altre parti del progetto in particolare ai WP1, 2, 3 e 5.

Come richiesto dal programma Cultura 2007 grande importanza è stata data alla cooperazione culturale, incentivando le occasioni di mobilità transnazionale degli studiosi. Le riunioni tra i componenti del gruppo di lavoro avvengono a rotazione negli stati co-organizzatori.

Fino ad ora si sono svolti i seguenti incontri: la prima riunione a Colonia nel febbraio del 2006 per definire le basi culturali ed operative per la costruzione del programma generale della ricerca. Poi si è svolto un incontro a Madrid a giugno del 2008 per discutere delle prime 3 parti dello studio (WP1-WP2-WP3), un incontro recente (Novembre 2008) a Monza con oggetto il WP4, WP5 e WP6. Sono già stati programmati altri incontri per aprile 2009 e quello conclusivo che si terrà a settembre dello stesso anno a Cambridge.

Lo stato di avanzamento dei lavori

Il programma sta avanzando con una certa lentezza dovuta alla difficoltà principale di trovare un linguaggio comune per affrontare le differenti questioni espresse dalla ricerca.

Negli incontri con i vari studiosi sono emerse le differenze esistenti tra gli approcci culturali dei diversi partners nelle loro specificità di provenienza culturale, geografica, non solo disciplinare, per quanto riguarda la definizione dell'oggetto di studio "paesaggio" e "paesaggio agrario", le metodologie di individuazione e classificazione e gli approcci conoscitivi.

Il contributo italiano ha posto in evidenza elementi di specificità, di originalità e di complessità, connessi alla cultura italiana del paesaggio e del paesaggio rurale. In particolare la complessità e l'articolazione della storia d'Italia, che hanno contribuito a determinare la varietà dei suoi paesaggi agrari, e la tradizione storiografica e geografica, hanno suggerito di porre alcune questioni metodologiche generali, per l'individuazione di un approccio alla lettura, conoscenza e gestione dei paesaggi agrari europei

comune ai partner del progetto. Il contributo italiano ha evidenziato, in particolare, i rischi di un'eccessiva semplificazione metodologica nella lettura e comprensione dei caratteri dei paesaggi agrari e nella loro classificazione.

Si illustrerà quindi brevemente ad oggi lo stato dei lavori per le differenti parti dello studio ed i risultati parziali raggiunti. Per quanto riguarda la prima parte della ricerca è emersa la necessità di una lettura critica dei differenti termini utilizzati in campo paesaggistico e agrario, così da evidenziare i punti di vista (e gli ambiti culturali di riferimento) ogni volta espressi. Ciò all'interno dell'imprescindibile quadro di riferimento fornito dalle definizioni contenute nella Convenzione europea del Paesaggio garante, insieme a quelle UNESCO, ICOMOS, di una coerente raccolta di definizioni comuni da adottare e proporre per Eucaland.

In secondo luogo è risultato necessario rendere espliciti e confrontare i differenti approcci storiografici utilizzati dai Partner dei diversi Paesi per la conoscenza dei paesaggi agrari storici e della loro evoluzione storica, sottolineando le questioni aperte, le carenze e i punti di forza.

Lo scopo della ricerca Eucaland può essere solo quello di creare un quadro di riferimento entro cui poter – in un secondo momento, all'interno di un'attività all'uopo preposta – affrontare in modo approfondito e articolato il problema dello studio della storia dei paesaggi agrari storici europei.

Su proposta italiana, si è a tale riguardo discussa una differente impostazione per la scheda proposta dal coordinamento del WP2 per la catalogazione delle fasi storiche dei paesaggi agrari in Europa, nell'intento di individuare uno strumento flessibile, utilizzabile anche per quelle aree, come l'Italia, la

cui storia è stata caratterizzata da innumerevoli variabili temporali, geografiche e politico-amministrative.

Per quanto riguarda il tema della classificazione dei paesaggi agrari (WP3) è stata elaborata una scheda di catalogazione per ogni tipo di paesaggio individuato. Si sta ora verificando l'applicabilità della scheda nei diversi Paesi, fra cui alcuni paesaggi agrari italiani, ritenuti significativi per la loro articolazione, complessità, sviluppo temporale. La scheda intende porre in evidenza alcuni aspetti atti a descrivere, riconoscere e classificare i paesaggi agrari in Europa.

Sono state individuate le seguenti *categorie*: identità; *patterns*; processi; trasformazione; relazioni spaziali; struttura organizzativa; topografia.

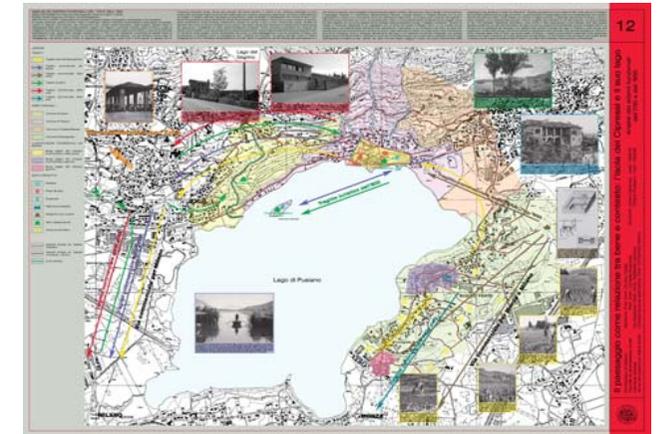


Figura 3. Classificazione di un paesaggio agrario: studio per il sistema agricolo storico del lago di Pusiano (CO).

In merito al WP4 che ha come oggetto la valutazione del paesaggio agrario il gruppo italiano

ha presentato ai partners gli ambiti internazionali (organismi, enti, ecc.) che saranno oggetto di analisi e approfondimento e dato alcune definizioni di metodo.

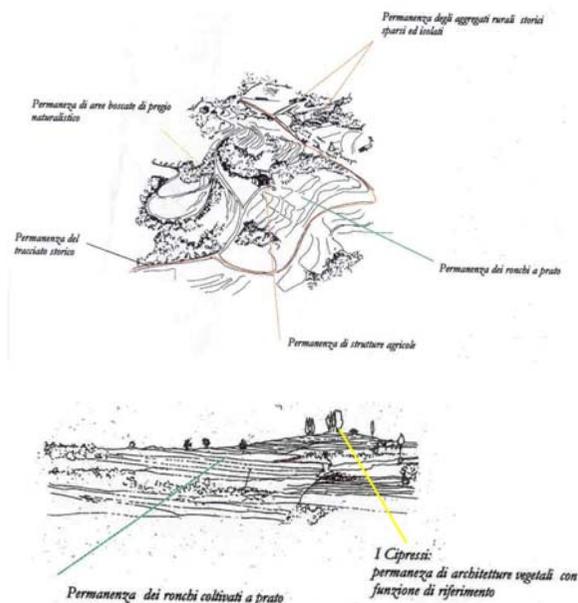


Figura 4. Classificazione di un paesaggio agrario: analisi delle permanenze nel paesaggio.

I dati raccolti andranno a formare il quadro dello stato dell'arte in merito al problema della valutazione (riconoscimento e attribuzione di valore) dei paesaggi agrari europei e al confronto delle politiche condotte dai diversi organismi internazionali. Si prendono in considerazione, in particolare: Unesco-Icomos, Consiglio d'Europa, Comunità Europea, IUCN.

Lo schema di lavoro è strutturato nelle seguenti fasi: la raccolta dei documenti; la compilazione di una scheda di sintesi appositamente predisposta; l'individuazione dei concetti inerenti il tema della "valutazione" contenuti nei documenti; il confronto dei risultati; l'individuazione e l'analisi di altri documenti e metodologie che tutti i componenti del gruppo di ricerca ritengono utili; la redazione di una bibliografia ragionata (desunta anche da altri settori disciplinari: ad esempio dall'archeologia, dalla paesaggistica, da metodologie generali di valutazione di paesaggi utilizzate in altre nazioni).

Il WP5 sulla Pianificazione paesaggistica è stato recentemente oggetto di dibattito dell'ultimo meeting che si è svolto a Monza. Il gruppo di lavoro italiano, che vede la collaborazione dei ricercatori di PaRid con altri gruppi di ricerca italiani afferenti al Politecnico di Milano, in accordo con il coordinatore del WP ha individuato, all'interno del panorama italiano, aspetti e ambiti entro cui svolgere l'attività di analisi e la raccolta dati. E' stata proposta la compilazione di una serie di schede analitiche che approfondiscono le seguenti tematiche: ricerche e progetti realizzati ed in corso che nei differenti Paesi affrontano il tema della pianificazione delle aree agricole; leggi che, ai differenti livelli istituzionali, trattano di paesaggio e paesaggio agrario; strumenti di pianificazione paesaggistica europei, nazionali e locali ed infine esempi di *best practices* a livello regionale e comunale.

La fase successiva, una volta raccolti i contributi di tutti i partners, consisterà nella redazione di una sintesi ragionata delle principali informazioni finalizzata a definire delle linee guida progettuali utili ai soggetti decisori, organismi politici ed

amministrativi a supportare la conoscenza dei fenomeni in atto negli ambiti rurali.



Figura 5. La pianificazione a scala regionale: le unità di paesaggio nel Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Infine per quanto riguarda lo stato di avanzamento della sesta parte della ricerca, al fine della divulgazione delle informazioni è stato realizzato un sito internet – www.eucalandproject.eu - dal quale

è possibile scaricare informazioni sul progetto in cinque lingue e sul quale sono regolarmente aggiornati i risultati parziali della ricerca.

E' stata inoltre predisposta una piattaforma virtuale per permettere lo scambio di materiali e di lavorare attraverso il collegamento on-line con gli altri partecipanti alla ricerca.

E' poi in corso di elaborazione il glossario, che dovrebbe costituire uno strumento sintetico, inerente i termini strettamente utili al progetto, redatto in lingua inglese, ma contenente anche le specificità delle terminologie nazionali.

Uno dei maggiori problemi della ricerca riguarda la messa a disposizione e la divulgazione dei prodotti della ricerca nei diversi ambiti nazionali, in quanto si prevede – con i fondi del progetto - solo un prodotto assai sintetico (pubblicazione) ed esclusivamente in inglese.

Limiti e prospettive della ricerca Eucaland in Italia

Pur con la modesta entità del finanziamento ottenuto dalla Unione Europea ed i ridotti tempi di svolgimento, la Ricerca Eucaland costituisce una ricerca indubbiamente utile a livello internazionale e nazionale.

A partire dai temi affrontati dalla Ricerca EUCALAND, assume una rilevanza cruciale la divulgazione dei risultati, che potrà avvenire attraverso l'organizzazione di appositi momenti d'incontro, cui invitare a partecipare tutti i Partners italiani, enti, istituzioni, associazioni e singoli cittadini, per definire i problemi della ricerca sul paesaggio agrario in Italia, con particolare attenzione per il ruolo della conoscenza in rapporto all'operatività.

Riferimenti bibliografici

Si presenta una breve bibliografia ragionata dei principali testi utili alla definizione dei temi della ricerca EUCALAND.

Enciclopedia Agraria Italiana, Ramo editoriale degli agricoltori, Roma 1952-1988.

DE SETA A. (a cura di), Storia d'Italia, Annali V, Paesaggio, Torino 1982.

GIARDINI L., Agronomia generale ambientale e aziendale, Patron, Bologna 1986.

SEGRE L. (a cura di), Agricoltura Ambiente e Sviluppo economico nella storia europea, Franco Angeli, Milano 1990.

MANIGLIO CALCAGNO A., Architettura del paesaggio. Evoluzione storica, 2006.

MARTINELLI R., NUTI L., Fonti per lo studio del paesaggio agrario, Atti del 3° convegno di Storia urbanistica, Lucca 3-5 ottobre 1979, CISCU, Lucca 1981.

Accademia dei Georgofili, Storia dell'agricoltura italiana, voll. 3, tomi 5, Accademia dei Georgofili, Firenze 2002.

La piccola Treccani, Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, Roma 1995.

RIBALDO F., Prontuario di Agricoltura, Edagricole, Bologna 2002.

Garzanti linguistica CNR - Opera del Vocabolario Italiano, Tesoro della Lingua Italiana delle Origini, Milano 2008.

SALTINI A., Storia delle scienze agrarie, 4.vol, Bologna 1984-1989.

SERENI E., Storia del paesaggio agrario italiano, Laterza, Roma-Bari 1961.

SESTINI A., Il paesaggio, coll. Conosci l'Italia, vol. VIII, Touring Club Italiano, Milano 1963.

Riferimenti iconografici

Figure 1-2: Gloria Pungetti, power point presentato all'incontro tenutosi a Madrid, 25-27 giugno 2008 nell'ambito del progetto europeo Eucaland.

Figura 3-4: Lionella Scazzosi, "Italian input to WP1, WP2 and WP3", power point presentato all'incontro tenutosi a Madrid, 25-27 giugno 2008 nell'ambito del progetto europeo Eucaland.

Figura 5: Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia.

Testo acquisito dalla redazione nel mese di dicembre 2008.

© Copyright dell'autore. Ne è consentito l'uso purché sia correttamente citata la fonte.